



Comune di Cattolica Provincia di Rimini



VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3 DEL 26/02/2024

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE - APPROVAZIONE

L'anno duemilaventiquattro , il giorno ventisei , del mese di Febbraio , nella Residenza Municipale – Palazzo Mancini – il Consiglio Comunale si è riunito in seduta ordinaria in Prima convocazione.

Alle ore 21:05 il Segretario Generale procede all'appello dal quale risultano presenti e assenti i seguenti consiglieri:

Cognome Nome	Pr.	Cognome Nome	Pr.
FORONCHI FRANCA	P	MAGNANI MARCO	P
BENELLI GASTONE	P	FRANCA ROBERTO	P
MONTANARI ALESSANDRO	P	GENNARI MARIANO	A
SECCHI MARCO	P	POZZOLI SILVIA	P
GIULINI GIULIANA	P	OLIVIERI NICOLETTA	P
BERTOZZI DAVIDE	P	FRANCA RICCARDO	P
GIUSINI ELENA	P	MAURO FLAVIO	P
MICHELINI ALICE	P	CECCHINI MARCO	A
CASANTI FILIPPO	A		

PRESENTI N. 14

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale Sig. Alessandro Montanari

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, art. 97, comma 4) il Segretario Generale dott. Andrea Volpini .

Il presidente, constatato che il numero dei Consiglieri intervenuti è legale, dichiara la seduta valida, aperta e pubblica.

Sono presenti gli assessori: ROMEO NICOLA ANTONIO, GABELLINI CLAUDIA, VACCARINI FEDERICO, UGUCCIONI ALESSANDRO .

Visti i PARERI previsti dall'art. 49 – 1° comma – del T.U. EE.LL. di cui al Decreto Leg.vo 18.8.2000 n. 267.

I Consiglieri Casanti Filippo, Gennari Mariano, e Cecchini Marco sono assenti giustificati.

Si dà atto che alle ore 21,43 la Consigliera Giusini Elena è uscita definitivamente dall'aula durante la discussione del precedente punto 2° all'Ordine del Giorno ad oggetto: "Interrogazioni e Interpellanze".

I Consiglieri presenti in aula ora 13.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'allegata proposta di delibera n. 2 (proponente: UGUCCIONI ALESSANDRO) predisposta in data 11/01/2024 dal Dirigente f.f. Settore 5°;

Visti i seguenti pareri richiesti ai sensi del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, art. 49, comma 1, (allegati all'originale del presente atto):

- a) Parere Favorevole per la Regolarità Tecnica espresso in data 17/01/2024 dal Dirigente f.f. Responsabile del SETTORE 05 BRUSCOLI STEFANO / ArubaPEC S.p.A. ;
- b) Parere Favorevole per la Regolarità Contabile espresso in data 17/01/2024 dal Dirigente Responsabile del Settore Servizi Finanziari Dott. VOLPINI ANDREA / ArubaPEC S.p.A.;

Relaziona l'Assessore Uguccioni Alessandro;

Seguono interventi da parte del Dirigente Gaddi Baldino e del Geologo Dott. Pietro Cucci Responsabile della U.O. Protezione civile e pubblica incolumità del Comune di Rimini;

Successivamente prendono la parola, nell'ordine:
Assessore Uguccioni Alessandro, Consiglieri Franca Roberto e Franca Riccardo, Assessore Uguccioni Alessandro, Funzionario Vescovelli Marco, Dirigente Gaddi Baldino, Consiglieri Franca Riccardo, Mauro Flavio e Pozzoli Silvia;

Gli interventi sono riportati integralmente nella registrazione digitale della seduta disponibile nel sito web dell'Amministrazione comunale all'indirizzo: <http://www.cattolica.rn/retecivica-citta-di-cattolica/area-istituzionale/live-stream-consiglio-comunale-comune-di-cattolica>

Successivamente la proposta viene sottoposta a votazione palese espressa per alzata di mano:

Consiglieri presenti: 13

Astenuti: //

Votanti: 13

Favorevoli: 13 (unanimità)

Contrari: //

D E L I B E R A

- 1) – di approvare all'unanimità l'allegata proposta di deliberazione n. 2

IL CONSIGLIO COMUNALE

- RICHIAMATE le deliberazioni n. 91 e 92 del 28/12/2023, dichiarate immediatamente eseguibili, con le quali il Consiglio Comunale ha approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e il Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026;
- RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 4/01/2024, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026: assegnazione risorse finanziarie;

PREMESSO

- Che a seguito della legge 16 marzo 2017, n. 30, «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile» è stato emanato il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 “Codice della Protezione Civile”;
- Che all’art.1 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 vengono indicate la definizione e le finalità del Servizio nazionale della protezione Civile;
- Che all’art.2 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 viene definito che sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento;
- Che all’art.3 comma 1 lettera c del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 viene definito che i Sindaci e i Sindaci metropolitani, sono, nell’ambito del Servizio Nazionale di protezione Civile, autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni e che le attribuzioni sono disciplinate dall’art.6 del suddetto D.lgs. 1/2018;
- Che all’art.12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 vengono attribuite le funzioni ai Comuni e definite le responsabilità del Sindaco ed in particolare così come disciplinato al comma 1 lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni;
- Che ai sensi dell’art.6 “Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane” della Legge Regionale n.1/2005, “I Comuni, nell’ambito del proprio territorio e nel quadro ordinamentale di cui al decreto legislativo n.267 del 2000, esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad essi attribuiti dalla legge n.225 del 1992 e dal decreto legislativo n.112 del 1998 e provvedono in particolare, privilegiando le forme associative previste dalle leggi regionali n.11 del 2001 e n.6 del 2004:
 - a) alla rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, raccordandosi con le Province e, per i territori montani, con le Comunità montane;
 - b) alla predisposizione e all’attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza; i piani devono prevedere, tra l’altro, l’approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza; per l’elaborazione dei piani i Comuni possono avvalersi anche del supporto tecnico dell’Agenzia regionale;

- c) alla vigilanza sulla predisposizione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti, ivi compresi quelli assicurati dalla Polizia municipale, da attivare in caso di eventi calamitosi secondo le procedure definite nei piani di emergenza di cui alla lettera b);
 - d) alla informazione della popolazione sulle situazioni di pericolo e sui rischi presenti sul proprio territorio;
 - e) all'attivazione degli interventi di prima assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi e all'approntamento dei mezzi e delle strutture a tal fine necessari;
 - f) alla predisposizione di misure atte a favorire la costituzione e lo sviluppo, sul proprio territorio, dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di protezione civile.
- al successivo comma 2 del sopra menzionato art.6 della L.R. n.1/2005, si dispone: “Al verificarsi di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a (eventi naturali o connessi con attività umane che possono essere fronteggiati a livello locale con le risorse, gli strumenti ed i poteri di cui dispone ogni singolo ente ed amministrazione per l'esercizio ordinario delle funzioni ad esso spettanti), l'attivazione degli interventi urgenti per farvi fronte è curata direttamente dal Comune interessato. Il Sindaco provvede alla direzione e al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Presidente della Giunta regionale”.

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1 “Codice della Protezione Civile”;

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2005 n.1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile”;

VISTO l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n.265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n.266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTA la DGR n.1439/2018 recante “Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile”;

VISTA la Direttiva P.C.M. 30 aprile 2021 recante “Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile ai diversi livelli territoriali”;

VISTA la DGR n.1761/2020 con la quale è stato approvato il “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”;

RILEVATO che sono stati effettuati dal Comune di Cattolica microzonazione sismica di secondo livello di approfondimento con locali approfondimenti di terzo livello e analisi della Condizione Limite per l'Emergenza del Comune di Cattolica (RN), trasmesso al Servizio geologico della Regione Emilia Romagna in data 11/06/2013 con lettera prot. n. 18747/2013, e completato con successive modifiche e integrazioni, è conforme agli “Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica” e agli “Standard di rappresentazione e archiviazione informatica”, come da certificato di conformità studio di microzonazione sismica OPCM 4007/2012 (DGR 1302/2012 e DGR 1514/2012) pervenuto ns prot. 28051 del 11/08/2015.

Preso atto che la normativa di riferimento in materia dispone che devono essere recepiti dal Piano Comunale di Protezione Civile;

RILEVATO che il Piano comunale di protezione civile costituisce lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di protezione civile che, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili, si prefigge di tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo;

VISTA la “Convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni di Protezione Civile (art.7, co.3, L.R. 21/2012 e decreto legge n.78/2010, art.14, comma 27, lett. e) da parte dei Comuni di Cattolica, Coriano, Misano Adriatico, Riccione e San Giovanni in Marignano” approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.13 del 31 marzo 2016 che istituisce l'Ufficio Associato di Protezione Civile dei Comuni dell'Ambito della Riviera del Conca con il compito, tra gli altri, di predisporre la programmazione della previsione e prevenzione dei rischi di natura calamitosa nonché della programmazione della pianificazione di protezione civile;

VISTO il vigente piano intercomunale di protezione civile dei Comuni di Riccione, Cattolica, Coriano, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano, approvato con Delibera di Consiglio Comunale di Riccione n.6 del 26/04/2018, in qualità di Comune capofila dei Comuni della Riviera del Conca;

VISTE le Delibere di Giunta Comunale di Riccione n.506 del 18/12/2018, n.101 del 13/03/2020 e n.16 del 30/06/2021 con le quali venivano approvati gli aggiornamenti al suddetto Piano intercomunale;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n.63 del 27/04/2023 esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'individuazione del Centro Operativo Comunale – COC del Comune di Cattolica

RITENUTO necessario approvare un nuovo Piano comunale di Protezione Civile, predisposto in collaborazione con l'Ufficio Associato di Protezione Civile dei Comuni della Riviera del Conca costituito dai seguenti elaborati

Piano Comunale Cattolica

1.	Introduzione
1.1	Dati di sintesi
2	Inquadramento del territorio
2.1	Inquadramento amministrativo e demografico comunale
2.2	Inquadramento orografico, meteo-climatico e idrografico
2.3	Edifici e opere infrastrutturali di valenza strategica
2.4	Reti delle infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali
2.5	Attività produttive principali, inclusi gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
2.6	Aree verdi boschive e protette
2.7	Patrimonio culturale
3	Individuazione dei rischi e definizione degli scenari
3.1	Tipologia di rischio
3.1.1	Rischio idraulico
3.1.2	Rischio idrogeologico

3.1.3	Rischio da fenomeni meteorologici avversi
3.1.3.1	Temporali
3.1.3.2	Vento
3.1.3.3	Temperature estreme
3.1.3.4	Neve
3.1.3.5	Pioggia che gela
3.1.3.6	Stato del mare
3.1.3.7	Criticità costiera
3.1.4	Rischio sismico
3.1.5	Rischio da maremoto
3.1.6	Rischio da incendi boschivi
3.1.7	Rischio dighe
3.1.8	Rischi di origine antropica
3.2	Punti e zone critiche (rischio idrogeologico idraulico e costiero)
4	Modello di intervento
4.1	Organizzazione della struttura di protezione civile a livello comunale
4.2	Gli elementi strategici operativi
4.2.1	Il sistema di allertamento
4.2.2	Il Centro Operativo Comunale - COC
4.2.3	Le aree e le strutture di emergenza
4.2.4	Le telecomunicazioni
4.2.5	Il Presidio Territoriale
4.2.6	Il servizio sanitario e l'assistenza alle persone in condizioni di fragilità sociale, con disabilità e la tutela dei minori
4.2.7	Le Strutture Operative
4.2.8	Il Volontariato
4.2.9	La logistica
4.2.10	Il censimento dei danni
5	Le procedure operative
5.1	Procedura operativa rischio idraulico
5.2	Procedura operativa rischio idrogeologico
5.3	Procedura operativa rischio temporali
5.4	Procedura operativa rischio vento
5.5	Procedura operativa rischio neve
5.6	Procedura operativa rischio costiero
5.7	Procedura operativa rischio sismico

5.8	Procedura operativa rischio maremoto
5.9	Procedura operativa rischio incendi boschivi
5.10	Procedura operativa rischio diga
6	L'informazione alla popolazione
7	Approvazione e aggiornamenti del piano
7.1	L'approvazione
7.2	L'aggiornamento e la revisione
8	Le esercitazioni comunali di protezione civile
8.1	Le classi di esercitazioni
8.2	Il processo esercitativo
9	Acronimi

Allegati

ANAGRAFICA PIANO NORME COMPORTAMENTALI MODULISTICA:
Modello Ordinanza Attivazione COC
Modello Comunicazione Attivazione COC
Modello richiesta/comunicazione attivazione Volontariato in emergenza
Modello tabella report danni
Modello lettera segnalazione rilevazione danno
Modello richiesta finanziamento Art.10 L.R. n.1/2005
Modello comunicato informazione generica evento in corso
Modello comunicato superamento soglie/livelli di pericolosità
Modello comunicato cessazione fase di Allerta
Modelli ordinanze sindacali

CARTOGRAFIE
Carta Reticolo Idrografico
Carta della Viabilità
Carta Scenario Rischio Idraulico
Carta Scenario Rischio Idrogeologico
Carta Scenario Rischio Costiero
Carta Scenario Rischio Sismico
Carta Scenario Rischio Maremoto
Carta Scenario Rischio Incendi Boschivi
Carta Scenario Rischio Diga - Crollo

Carta Scenario Rischio Diga – Apertura Scarichi
Carta Punti Critici Idrogeologico/Idraulico/Costieri
Carta Aree E Strutture Emergenza

CONSIDERATO che il comma 4 dell'art.12 del Codice della protezione civile attribuisce al Consiglio comunale la funzione di approvazione del piano di protezione civile, prevedendo altresì che la deliberazione disciplini meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del Piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini;

RITENUTO, in funzione dei differenti contenuti specifici ed al fine di rendere più agevoli e tempestive le variazioni connesse ad aspetti puramente operativi/gestionali, di procedere ai successivi aggiornamenti del Piano comunale di protezione civile secondo le seguenti modalità:

- aggiornamento degli allegati operativi quale la modulistica di gestione del COC ed i modelli di ordinanze, mediante determina dirigenziale;
- aggiornamento costante per i dati di rapida evoluzione quali, ad esempio, la rubrica, le risorse disponibili, i responsabili delle funzioni del COC, le aree di emergenza di protezione civile mediante deliberazione di Giunta comunale;
- revisione periodica con cadenza massima triennale per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano quali, ad esempio, gli scenari di rischio, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, le modalità di informazione della popolazione sui rischi del Piano, mediante delibera di Consiglio comunale;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, hanno espresso il loro parere preventivo, mediante firma elettronica qualificata apposta sul programma gestionale: • il responsabile del settore interessato per quanto concerne la regolarità tecnica; • il responsabile dei servizi finanziari per quanto concerne la regolarità contabile;

Visti:

- il D.lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- il D.lgs. n. 165/2001 e ss. mm.;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento Comunale sull'Ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

DELIBERA

- 1.. Di approvare il Piano comunale di Protezione Civile di Cattolica, predisposto in collaborazione con l'Ufficio Associato di Protezione Civile dei Comuni della Riviera del Conca, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ancorché non materialmente allegato e conservato agli atti d'ufficio, costituito dai seguenti elaborati:

Piano Comunale Cattolica

1.	Introduzione
----	--------------

1.1	Dati di sintesi
2	Inquadramento del territorio
2.1	Inquadramento amministrativo e demografico comunale
2.2	Inquadramento orografico, meteo-climatico e idrografico
2.3	Edifici e opere infrastrutturali di valenza strategica
2.4	Reti delle infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali
2.5	Attività produttive principali, inclusi gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
2.6	Aree verdi boschive e protette
2.7	Patrimonio culturale
3	Individuazione dei rischi e definizione degli scenari
3.1	Tipologia di rischio
3.1.1	Rischio idraulico
3.1.2	Rischio idrogeologico
3.1.3	Rischio da fenomeni meteorologici avversi
3.1.3.1	Temporalità
3.1.3.2	Vento
3.1.3.3	Temperature estreme
3.1.3.4	Neve
3.1.3.5	Pioggia che gela
3.1.3.6	Stato del mare
3.1.3.7	Criticità costiera
3.1.4	Rischio sismico
3.1.5	Rischio da maremoto
3.1.6	Rischio da incendi boschivi
3.1.7	Rischio dighe
3.1.8	Rischi di origine antropica
3.2	Punti e zone critiche (rischio idrogeologico idraulico e costiero)
4	Modello di intervento
4.1	Organizzazione della struttura di protezione civile a livello comunale
4.2	Gli elementi strategici operativi
4.2.1	Il sistema di allertamento
4.2.2	Il Centro Operativo Comunale - COC
4.2.3	Le aree e le strutture di emergenza
4.2.4	Le telecomunicazioni
4.2.5	Il Presidio Territoriale
4.2.6	Il servizio sanitario e l'assistenza alle persone in condizioni di fragilità sociale, con

	disabilità e la tutela dei minori
4.2.7	Le Strutture Operative
4.2.8	Il Volontariato
4.2.9	La logistica
4.2.10	Il censimento dei danni
5	Le procedure operative
5.1	Procedura operativa rischio idraulico
5.2	Procedura operativa rischio idrogeologico
5.3	Procedura operativa rischio temporali
5.4	Procedura operativa rischio vento
5.5	Procedura operativa rischio neve
5.6	Procedura operativa rischio costiero
5.7	Procedura operativa rischio sismico
5.8	Procedura operativa rischio maremoto
5.9	Procedura operativa rischio incendi boschivi
5.10	Procedura operativa rischio diga
6	L'informazione alla popolazione
7	Approvazione e aggiornamenti del piano
7.1	L'approvazione
7.2	L'aggiornamento e la revisione
8	Le esercitazioni comunali di protezione civile
8.1	Le classi di esercitazioni
8.2	Il processo esercitativo
9	Acronimi

Allegati

ANAGRAFICA PIANO NORME COMPORTAMENTALI MODULISTICA:
Modello Ordinanza Attivazione COC
Modello Comunicazione Attivazione COC
Modello richiesta/comunicazione attivazione Volontariato in emergenza
Modello tabella report danni
Modello lettera segnalazione rilevazione danno
Modello richiesta finanziamento Art.10 L.R. n.1/2005
Modello comunicato informazione generica evento in corso
Modello comunicato superamento soglie/livelli di pericolosità
Modello comunicato cessazione fase di Allerta

CARTOGRAFIE
Carta Reticolo Idrografico
Carta della Viabilità
Carta Scenario Rischio Idraulico
Carta Scenario Rischio Idrogeologico
Carta Scenario Rischio Costiero
Carta Scenario Rischio Sismico
Carta Scenario Rischio Maremoto
Carta Scenario Rischio Incendi Boschivi
Carta Scenario Rischio Diga - Crollo
Carta Scenario Rischio Diga – Apertura Scarichi
Carta Punti Critici Idrogeologico/Idraulico/Costieri
Carta Aree E Strutture Emergenza

presenti al seguente link: <http://www.cattolica.net/retecivica-citta-di-cattolica/sites/default/files/statici/remota/pianoCOC.zip>

2. Di dare atto che il presente Piano comunale di Protezione Civile – gennaio 2024 sostituisce integralmente il precedente Piano intercomunale e suoi aggiornamenti;
3. Di disporre che i successivi aggiornamenti del Piano comunale di Protezione Civile siano approvati secondo le seguenti modalità:
 - a) aggiornamento degli allegati operativi quale la modulistica di gestione del COC ed i modelli di ordinanze, mediante determina del responsabile di settore;
 - b) aggiornamento costante per i dati di rapida evoluzione quali, ad esempio, la rubrica, le risorse disponibili, i responsabili delle funzioni del COC, le aree di emergenza di protezione civile mediante deliberazione di Giunta comunale;
 - c) revisione periodica con cadenza massima triennale per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano quali, ad esempio, gli scenari di rischio, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, le modalità di informazione della popolazione sui rischi del Piano, mediante delibera di Consiglio comunale;
4. Di dare atto che all'interno del Piano comunale di Protezione Civile sono recepiti gli studi di Microzonazione Sismica e di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE);
5. Di disporre che, in ossequio al comma 3 dell'art.18 del Codice della Protezione Civile i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio nonché gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale siano coordinati con il Piano comunale di Protezione Civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti;

6. Di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano comunale di Protezione Civile alla Regione Emilia-Romagna - Settore sicurezza territoriale e protezione civile Romagna, Ufficio Territoriale Rimini ed alla Prefettura di Rimini.

7. di dare atto che il responsabile del procedimento è il Coordinatore del Centro operativo comunale nonché posizione organizzativa del settore 5 Vescovelli Marco.

di inviare comunicazione telematica del presente atto a tutti i settori

VERBALE APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO MONTANARI

IL SEGRETARIO COMUNALE
ANDREA VOLPINI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N 82/2005 e ss.mm.)